

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONAMENTO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta 6 Novembre

La seduta si apre, come di consueto, alle ore 11 e mezza - Sono presenti 46 Consiglieri.

Il Presidente Senatore Saracco comunica di avere, in occasione delle auguste nozze, portato i saluti della Provincia ai Principi sposi e di avere avuto da Sua Maestà il gradito incarico di ringraziare i rappresentanti della Provincia.

Procedesi alla votazione per la nomina di un Commissario nel Comitato Provinciale dell'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai Italiani morti per infortunio sul lavoro, e alla nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio di vigilanza della scuola serale di Commercio di Alessandria. (Dallo spoglio fatto in seguito alla seduta dalla Presidenza, risultano eletti l'avv. Cav. Fortunato e l'avv. Felice Bobbio.)

Vengono ratificate le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione.

Si approva, dopo discussione, la proposta della Commissione per il riparto delle spese forestali, fissando il concorso della Provincia per la spesa di custodia in una metà e lasciando l'altra a carico dei Comuni, con effetto dal bilancio 1898.

Il consigliere Cottò svolge la sua interrogazione sui pericoli di corrosione del Tanaro a danno della strada Provinciale e del ponte sul fiume stesso presso Asti, e sui provvedimenti relativi. Risponde Adorni dando soddisfacenti spiegazioni.

Una discussione notevole si fa

circa le modificazioni da apportarsi allo statuto organico del Manicomio di Alessandria.

Zoppi vuole che si prenda atto del voto espresso dalla Giunta Comunale di Alessandria per avere un rappresentante del Comune nell'Amministrazione del Manicomio.

Caranti si associa a Zoppi e vorrebbe che le modificazioni allo statuto fossero formulate con precisione dalla deputazione; aggiunge che, malgrado il valore scientifico del personale curante, questo riesce deficiente perchè per oltre 400 infermi vi sono solo due medici.

Termina dicendo che, come parte contraente, poichè per ora la Provincia è tale, si ha diritto e dovere di accertarsi della cura dei poveri infermi.

Parlano in proposito Pugliese, Merlo, Norcia, Rogna e Majoli e si approva, su proposta del consigliere Rogna, che si facciano pratiche per l'annessione di due rappresentanti della Provincia e del Comune.

Si approva infine, dopo breve discussione, il conto del 1895 — si approva pure il bilancio per 1897, e si toglie la seduta alle ore 16.

Pei Maestri Elementari

Nel banchetto di Saluzzo l'on. Buttini faceva cenno della convenienza di avocare ai Consigli Provinciali la nomina dei maestri Comunali. L'intento è certamente lodevole, poichè è dettato dalla necessità di sottrarre la sorte dei poveri maestri elementari alle volontà mutabili e non sempre serene delle rappresentanze municipali.

E' una cosa che preoccupa e commuove tutti gli uomini di cuore vedere i poveri maestri comunali lasciati in

balia degli umori e degli sfoghi dei partiti dominanti nei consessi Municipali. L'esercizio scrupoloso del loro ministero, nobilissimo comunque meschinamente retribuito, non li salva dalle ire dei facinorosi; e non è raro il caso di insegnanti, sopraccarichi di famiglia, messi alla porta perchè appunto dei partiti si disinteressano e appajono esseri inutili a chi crede che gli impiegati municipali debbono servire a tutte le volontà dei padroni fuori dell'ambito del loro ufficio, o perchè, costretti, interessatosene, cade il partito al quale hanno prestato il proprio aiuto.

Più difficilmente l'onda nauseabonda dei rancori, delle lotte, delle basse vendette che appestano tuttora il funzionamento delle istituzioni municipali salirà a compromettere la sorte dei poveri insegnanti nel superiore consesso della Provincia.

Ma il pericolo non è tolto. E' diminuito, ma non è tolto, perchè si è ben lungi dal possedere quella serenità di giudizio e quella imparzialità per la quale nel decidere delle nomine di insegnanti, impiegati, *et similia*, l'ispirazione deve essere attinta unicamente al merito, senza badare alle sollecitazioni che dagli elettori influenti sorgono a turbare la coscienza di chi deve giudicare, alle ragioni politiche che nelle rappresentanze di ogni genere e nelle sfere governative premono potentemente sulle decisioni predette.

E mi sovviene della odissea dolorosa dell'on. Salsi.

Italo Salsi è stato nominato maestro a Concordia. Ma il Consiglio Provinciale Scolastico di Modena ha annullato quella nomina. E ciò perchè il Salsi manca del certificato di buona condotta, e si disse che legalmente non potevasi approvare la sua nomina.

Certo oltrechè la parola della legge che tante volte per iscopo di partigianeria si viola, hanno influito le dottrine che l'on. Salsi professa. A noi pare che il Consiglio Provinciale Scolastico avrebbe dovuto con molto scrupolo esaminare le ragioni, fatte valere dal maestro Salsi, perchè quel certificato gli era stato negato.

Si lasciò invece che potesse liberamente fruttare la iniqua opera degli avversarii del Salsi, i quali, nella loro partigianeria stupida e feroce, non si contentavano di cacciare il Salsi dal Comune, dopo tanti anni di servizio,

ma lo volevano anche mettere nell'impossibilità di guadagnarsi il pane in qualsiasi altro paese.

E il poveretto non ha altra colpa, fuorchè quella di amare e professare le idee socialistiche, come le amano e le professano, dovunque, migliaia di maestri e milioni di cittadini. E, quel che è peggio e strazia l'anima, Italo Salsi ha cinque figli!

Dante caccia all'inferno, con la sua vittima perchè di questo anche meritevole, l'Arcivesco Ruggeri a cui risale la responsabilità di quella straziante tragedia della fame; ma là, comunque barbara, spietata, raccapricciante la condanna, c'erano gravi colpe da espiare.

Qui no: si affama un misero con la famiglia per ragione di partito: e non vale la protesta del popolo che manda il Salsi al Parlamento, non serve il plebiscito di firme dei padri di famiglia attestanti stima altissima per lui, là dove aveva prima con tanta abnegazione insegnato: perchè Salsi deve essere un perseguitato del partito così detto dell'ordine, a supplire un certificato negato per livore di partito, non serve la sentenza del popolo che giudica della sua moralità altissima e della sua capacità d'insegnante.

Noi non siamo socialisti. l'abbiamo detto e lo ripetiamo: ma sentiamo l'animo rivoltarsi a tanta infamia.

E diciamo all'on. Buttini: ben venga, nell'interesse dei poveri maestri, la vagheggiata riforma: ma sappiano anche le rappresentanze superiori liberarsi da ogni pernicioso influenza, da ogni criterio determinante il proprio giudizio che non sia quello della serena e scrupolosa ricerca del merito e della moralità dell'insegnante, senza preoccuparsi di quel ch'esso sia nella sua condotta amministrativa e politica.

LE GRANDI SCOPERTE

Il giornale *Il Secolo* delli 11-12 testè passato ottobre, in un modesto trafiletto di cronaca che finiva in un punto d'ammirazione di sprezzante ironia riportava che: « Durante il soggiorno dello Czar a Parigi, pervennero al suo indirizzo migliaia di domande e di suppliche, specialmente per soccorsi, nonchè moltissime proposte d'inventori incompresi.